

## LA CRITICA DI PAOLO NATALI

«La decisione non spetta a lui,  
tenga conto di chi lo ha eletto»

**ALMENO** per il momento i leader del Partito democratico restano in silenzio sull'ipoteca gettata — ieri pomeriggio — dal sindaco Flavio Delbono sull'esito del Cinzia-gate («non mi dimetto neanche se vengo rinviato a giudizio»). Ma tra le seconde linee del partito, comunque, non mancano i segni di agitazione. Non è d'accordo con il proposito del primo cittadino, ad esempio, il consigliere comunale democratico Paolo



Natali (**nella foto**), presidente tra l'altro della commissione Mobilità di Palazzo d'Accursio.

«Penso che nel momento in cui ci sia un rinvio a giudizio la decisione non spetti solo a lui — obietta ancora Natali —. Delbono dovrà decidere tenendo conto di chi lo ha sostenuto ed eletto e del dna che il Pd si è dato fino a qui, ad esempio con il Codice etico». Per Natali, infatti, il dna del partito «deve essere conservato, abbiamo già tanti cedimenti...».